

COMUNICATO STAMPA DEL GRUPPO VALMALENCO
CON PREGHIERA DI DIVULGAZIONE/PUBBLICAZIONE

IL CITTADINO E LE TAVOLE DELLA LEGGE

Leggi il decreto della Comunità Montana di Sondrio e c'è scritto che la ditta in questione la strada proprio non la può fare, e che le è permesso di passare sul sentiero con un mezzo d'opera fino al luogo dei lavori, fare i lavori di ripristino di cui è incaricata e ritornare dal sentiero col mezzo d'opera a lavori finiti, poi deve ripristinare il sentiero alle condizioni originarie. Leggi un altro passo e capisci che la ditta deve trasportare il materiale necessario con elicottero e non su gomma. Chiaro, lampante, esaustivo.

Non credi a quello che leggi perché è successo che la strada è stata tracciata lo stesso ed il trasporto del materiale sta avvenendo tramite la nuova strada.

Ma come è possibile?

Oltre alla scontata spedizione di una lettera esposto al Sig. Prefetto ed a tutti gli attori di questa incredibile storia, ed esulando della storia in se perché ha riferimenti precisi sul territorio e perché non vogliamo toccare legittime od illegittime aspirazioni locali, occorre fare delle pesanti considerazioni su ciò che è accaduto e che sta succedendo:

- I controlli sono demandati al Comune ove risiedono i lavori ed al Corpo Forestale:

Chi non ha controllato? Da notare che lo stesso Corpo Forestale è chiamato anche dalla magistratura in caso di esposti di tipo ambientale per eseguire l'istruttoria di approfondimento e accertamento dei fatti. Ci dobbiamo aspettare che il Corpo Forestale indagli anche su se stesso per la mancata esecuzione dei controlli? Paradossale vero?

- la certezza di lavori eseguiti secondo le prescrizioni svanisce di fronte a questo tipo di abusi e non riusciamo più a pensare ad un sistema legale che tuteli l'interesse dell'ambiente in primo luogo, che dia effettiva autorità ad un ente dello Stato che ha emanato un'ordinanza, che dia certezza al cittadino che, se di reato si tratta, troverà chi di dovere che renderà giustizia. Di questo passo ognuno potrà fare ciò che desidera in molteplici situazioni senza timore di essere perseguito.

- Non riusciamo a toglierci di dosso la sgradevole impressione che, in questo caso come in altri studiati, le disposizioni sono state scritte ma che in realtà non hanno poi avuto molto valore; implicitamente si è portati a non tenerne conto. Perché?

Forse che il reato ambientale non è tenuto in giusta considerazione dalla collettività Valtellinese e dalla magistratura? Si considera il reato ambientale una cosa di poca importanza, un peccato veniale e si confida nella benevolenza dell'amministrazione pubblica? Perché in fondo di questo abuso ne beneficia anche il privato cittadino in generale? Perché l'ambiente non si può difendere?

GRUPPO VALMALENCO
3/11/2004